

L'INCHIESTA

Rapine, furti e spaccio di droga Malavita, diciannove indagati

Tra loro Corradin, Letizia e Duse. Per l'indagine sentito anche il boss Galatolo
Spunti investigativi per le maxi rapine della Scomenzera e di viale Ancona

Francesco Furlan

Associazione a delinquere per commettere furti, rapine e per lo spaccio di droga. È questa l'accusa mossa dalla procura veneziana nei confronti di 19 persone, tra loro molti nomi noti della criminalità veneziana. L'indagine è una costola di quella che, nel 2016, aveva portato alla condanna di Nicola Corradin e Stefano Letizia (ex guardia giurata). Corradin, attualmente detenuto, era stato condannato a 7 anni e 6 mesi di reclusione per la detenzione di un mitra e tre pistole, due delle quali clandestine perché la matricola era stata abrasa per non risalire alla loro provenienza, della detenzione di 15 chili di marijuana e di un etto di cocaina, di due rapine messe a segno il 17 febbraio 2015 a Marghera e il 15 agosto dello stesso anno e Fusina e di ricettazione di due potenti automobili risultate rubate (una Bmw e una Mercedes). Stefano Letizia, che do-



Le armi e la droga che nel 2015 erano state sequestrate a Nicola Corradin e Stefano Letizia

veva rispondere della detenzione dello stesso mitra e delle pistole se l'era cavata con una pena di poco più di due anni. Da quell'indagine, con il contributo di Corradin, che ha iniziato a collaborare, la procura ha ricostruito quella che ritiene una vera e propria associazione a delinquere. Corradin

ad esempio, per le due rapine del 2015, ha chiamato in causa lo stesso Letizia - difeso dall'avvocato Mauro Serpico come un'altra indagata (Massimiliana Zerbin) - e anche Aleandro Lovisetto, ucciso a coltellate il 13 novembre del 2016 dall'ex boss del Veneto orientale, Silvano Maritan.

Tra gli altri indagati anche Alessandro Duse, con la moglie Massimiliana Zerbin. Duse, secondo la procura, era colui che procurava le auto per commettere le rapine, incaricando del furto Stefano Secci, di cui conosceva l'abilità nei furti d'auto. Nel corso dell'indagine la pm Lucia D'Alessan-

dro ha sentito a sommarie informazioni anche Vito Galatolo, capo della famiglia dell'Aquasanta di Palermo, che prima di diventare collaboratore di giustizia, aveva messo su casa a Mestre, lavorando per il signore dei trasporti turistici al Tronchetto, il "Cocco cinese" Otello Novello. Vito Galatolo, nel corso di un'altra inchiesta, aveva infatti spiegato di aver conosciuto il mondo della malavita veneziana e di sapere chi erano gli autori della rapina, e come era organizzato il gruppo che aveva il suo uomo di riferimento in Alessandro Duse.

La vicenda è emersa ieri al Tribunale del Riesame. Nelle settimane scorse infatti la pm Lucia D'Alessandro aveva chiesto le misure cautelari per 12 dei 19 indagati ma la giudice Barbara Lancieri le aveva respinte, non riconoscendo di fatto l'associazione a delinquere e ritenendo che non ci fossero gli estremi, essendo gli episodi contestati risalenti ad alcuni anni fa, per applicare le misure restrittive. La pm ha presentato ricorso al Riesame e ieri mattina ha esposto le proprie ragioni, così come farà anche il prossimo 3 ottobre mentre il 17 toccherà agli avvocati difensori. Nel caso in cui il tribunale del Riesame riconoscesse la bontà delle richieste della procura, per l'applicazione delle misure bisognerebbe comunque aspettare il pronunciamento della Corte di Cassazione. Nel corso di quest'indagine - iniziata dopo la scoperta del deposito di Quarto d'Altino dove c'erano la dro-

ga e le armi per le quali sono stati condannati Corradin e Letizia - spunti di interesse investigativo sono emersi in merito alle due maxi rapine alla barca della Civis alla Scomenzera, a due passi da Piazzale Roma, che aveva fruttato oltre un milione di euro, e quella nei pressi dell'hotel Laguna Palace di viale Ancona, al termine della quale i banditi fuggirono con un bottino di altri 800 mila euro. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

POLIZIA LOCALE

Fermato albanese a un posto di blocco nell'auto una mazza

Per la seconda serata consecutiva la Polizia Locale ha effettuato giovedì servizi speciali di controllo del territorio. Posti di blocco sono stati eseguiti a Marghera e in città. In via Miranese un albanese è stato denunciato perché sorpreso con una mazza da baseball in automobile; stessa denuncia anche per una russa di 43 anni che in zona "Amelia" è stata sorpresa alla guida di un furgone in stato di ebbrezza (0,84 gr/l). Visto che l'uomo chiamato sul posto dalla donna per spostare il mezzo non era in condizioni migliori della compagna, il veicolo è stato rimosso con il carro attrezzi. A Marghera due italiani sono stati miòtati perché si sono appartati con la prostituzione sulla pubblica via.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

VIA PIAVE

Bloccate tre baby ladre Entravano nei palazzi con attrezzi da scasso

Sono state bloccate prima che potessero commettere furti in abitazione e sono state affidate a strutture protette in quanto minorenni. Ma se ne sono già andate. Tre ladre d'appartamento di etnia rom sono state sorprese verso le 13 di giovedì dagli agenti del Servizio Sicurezza Urbana della polizia locale. L'intervento è avvenuto in via Montenero, ma il pedinamento delle tre è durato a lungo tra via Trento, via Podgora e via Oslavia. Le giovanissime, di età compresa tra 12 e

16 anni, erano in cerca di possibili obiettivi da svaligiare e per questo motivo sono stati sequestrati loro due cacciaviti, una chiave inglese di dimensioni variabili, una piccola torcia elettrica, alcuni oggetti per la cura della persona, come pinzette e lime opportunamente modificate, un pezzo di plastica spesso ma flessibile utilizzato per aprire gli scrocci delle serrature.

Le sospette sono state avvistate dagli agenti non appena hanno messo piede nel rione,

nonostante quest'ultime vestissero in modo curato e poco appariscente. Le baby ladre sembravano in tutto e per tutto delle comuni adolescenti: jeans, scarpe da ginnastica grifate e zainetti alla moda in spalla. Gli agenti le hanno seguite in via Trento e poi lungo via Podgora: lì le tre si sono fermate in prossimità di un portone e hanno suonato alcuni campanelli chiedendo di aprire, riuscendo a entrare nel palazzo in pochi istanti. Dopo una decina di minuti le sospette si sono incamminate lungo il parco Piraghetto per poi proseguire lungo via Montenero e Oslavia. Qui sono entrate in un condominio, dove sono rimaste un quarto d'ora circa. Una volta tornate in strada, è scattato il blitz degli agenti, che le hanno fermate in via Montenero e poi denunciate. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MARGHERA

Raccolta fondi al parco per una pista di skate

Il settembre di iniziative al parco Catene chiude questo fine settimana con un week-end ricco di eventi e un inedito filo conduttore: la raccolta firme e fondi per realizzare una area dedicata allo skate al parco, la prima del genere per Marghera. Questo weekend, dunque, il nuovo parco Catene si riempirà di skaters e bmx riders per la prima edizione del "Marghera street culture festival", iniziativa promossa da associazione Catene 2000 in collabo-



Un evento al Parco Catene

razione con Adrenalink Tattooing. Dalle 14 di oggi saranno previsti numerosi contest di skate e bmx, writers che, con i loro graffiti, daranno nuova vita al parco e workshop di parkour. Oggi ci sarà anche una dimostrazione della Palestra Popolare Rivolta. Previsti anche due concerti: oggi Nex Cassel, Big Mike, 4 Rooms, 360 Flip e 06 AM domenica Zabriskey, Flexional, Puppa Giallo, Rares e High Go con dj set di Zion Cut Sound. «Lo skate è diventato uno sport olimpionico», spiegano gli organizzatori «ma il territorio veneziano non offre nessuna struttura adeguata per praticarlo. Il futuro Skatepark potrà essere un meeting point per nuove e vecchie generazioni». —

Ma.To.

Vittoria Mantovani rilancia l'attività: previsti corsi su cibo e buon bere incontri con gli autori, presentazioni di libri e fumetti, book crossing

Il bar La Piazza amplia gli spazi «Scommettiamo su Marghera»

IL RILANCIO

Commercianti del centro di Marghera fanno fronte comune per battere il degrado e si preparano, complici anche positive nuove aperture e ammodernamenti, ad un autunno ricco di iniziative e di idee per rendere finalmente piazza Mercato il centro vitale del quartiere e non solo.

La voglia di far ricredere è purtroppo troppi che pensano ancora a Marghera come un posto dove è impossibile qualsiasi tipo di investimento parte dal bar La Piazza, che venerdì mattina, dopo una profonda ristrutturazione, ha riaperto i battenti ampliando gli spazi e presentandosi ai numerosi ospiti (tra i quali il consigliere comunale Simone Venturini e il presidente di municipalità Gianfranco Bettin) in una veste moderna e adatta ad ospitare anche eventi ed iniziative culturali. Artefice del rilancio la titolare Vittoria Mantovani, genitori margherini ma una vita al lavoro tra Mantova e Milano, che non a caso è anche la presidente dell'associazione Marghera 2000.

«L'intenzione mia e degli altri esercenti del centro»,



L'interno del bar La Piazza appena ampliato

spiega Vittoria tra un saluto e un brindisi «È quella di fare fronte comune per dimostrare come Marghera sia una piazza vitale, sulla quale si può ancora investire in maniera positiva. Io sono qui da nove anni, e se fosse stata solo la pazzia di un momento questa attività non sarebbe certo durata tanto e non avrei ancora così tanta voglia di investire. La gente di Marghera si merita posti dove stare bene in compagnia e per questo lavoreremo come un gruppo unico».

Tante, intanto, le iniziative che partiranno proprio

dal rinnovato locale a partire dall'autunno, tra incontri con gli autori, presentazioni di libri e fumetti, corsi legati all'arte del cibo e del buon bere e un angolo per il book crossing con offerte da devolvere ad associazioni a rotazione. «Molte congratulazioni a Vittoria e al bistrot bar La Piazza» il saluto del comune tramite l'assessore Venturini «E a tutti quelli che hanno il coraggio e la voglia di credere in una Marghera positiva e pronta al rilancio». —

Massimo Tonizzo

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI